

LE PENSIONI

Donne in rivolta anche nel Pdl «È il lavoro la vera priorità»

*La Melloni attacca: «Prima garantire stesse possibilità di carriera e di retribuzione»
«Semmai è percorribile su base volontaria» - Santanchè: basta fare cassa su di noi*

ROMA È una vera e propria bufera quella scatenata sulla proposta di ritoccare l'età pensionabile per le donne. Una proposta che ieri, ancora, ha visto Renato Brunetta tirare dritto sulla proposta di aumentare a 65 anni l'età della pensione per le donne, malgrado lo stop della Lega e i forti dubbi sollevati anche dal Pdl. Soprattutto dalle donne della coalizione del centrodestra. Oltre la netta anche la contrarietà dell'opposizione.

Bisogna obbedire all'Unione europea, dice senza mezzi termini il ministro della Pubblica amministrazione, definendo l'equiparazione tra uomini e donne «una battaglia di libertà».

Insomma, da Brunetta nessun dietro front. Anzi. Il ministro fa sapere di non aver parlato della sua idea direttamente con il premier Silvio Berlusconi, ma annuncia

un'informativa già al Consiglio dei ministri di giovedì. Intorno al tavolo di Palazzo Chigi, però, dovrà affrontare resistenze anche dai suoi stessi colleghi di governo. Non solo da quelli leghisti. Giorgia Meloni (An), ministro della Gioventù, ad esempio, non boccia a priori la proposta di Brunetta, ma chiede che prima siano assicurate alle donne le stesse possibilità di accesso, retribuzione e carriera nel mondo del lavoro. E anche Alessandra Mussolini e Daniela Santanchè invitano il governo a non «far cassa sulla pelle delle donne». Mentre per Isabella Bertolini (Fi), l'ipotesi è percorribile «solo su base volontaria».

Poco convinto è il sindaco di Roma Gianni Alemanno, che concorda sull'introduzione di «meccanismi che avvicinino l'età pensionabile» ma, avverte, «questo non deve equivalere ad una parificazio-

ne che non appartiene alla cultura italiana ed alla realtà». Dentro An, tuttavia, i giudizi non sono univoci. Favorevole all'iniziativa di Brunetta è ad esempio Italo Bocchino, vice capogruppo Pdl alla Camera, che cita la richiesta dell'Unione europea: «Non si comprendono le ragioni per cui ogni volta che si affaccia una spinta riformatrice, questa venga respinta trasversalmente».

Con Brunetta si schierano anche i repubblicani del Pdl, i Popolari liberali di Carlo Giovanardi e i Riformatori liberali di Benedetto Della Vedova.

Indisponibile a trattare l'argomento è invece la Lega. Calderoli è stato il primo a bocciarla. «La differenza sull'età pensionabile tra uomini e donne è del tutto giustificata», conferma. E invita a ricordare come le donne siano sottoposte ad un «doppio» lavoro, «prima quello ordina-

rio in ufficio e poi quello più pesante di mandare avanti la casa ed educare i figli».

Un coro di no arriva dal Pd. Massimo D'Alema liquida le parole di Brunetta come «una

battuta poco spiritosa». Ancora più netta il capogruppo del Pd al Senato Anna Finocchiaro: «E un'ipotesi iniqua perché le donne fanno almeno due o tre lavori: uno all'esterno e gli altri in casa, non riconosciuti, non pagati e senza contributi».

E l'ex ministro del Lavoro Cesare Damiano parla di «un'idea inaccettabile» a meno che non sia su base volontaria. «Brunetta la smetta con spot su temi delicati», attacca il segretario dell'Udc Lorenzo Cesa.

Ma anche l'opposizione non è compatta. Marco Pannella rivendica la proposta come radicale: «È in Parlamento dall'aprile 2007 una nostra pdl per meno pensioni e più welfare, che consentirebbe ri-



[hanno detto]

DANIELA SANTANCHÉ



È un autogol quello di Brunetta nel parlare di pensioni alle donne a 65 anni. Non è nè il momento nè il tempo giusto.

ALESSANDRA MUSSOLINI



Il tema dell'innalzamento dell'età pensionabile per le donne non può essere un tabù. Ma non si può pensare di fare cassa sulla pelle delle donne.

ANNA FINOCCHIARO



Si tratta di un'idea nemmeno condivisa dalla maggioranza e dall'esecutivo, che mi sembra figlia dell'improvvisazione di questo governo.

[la vicenda]



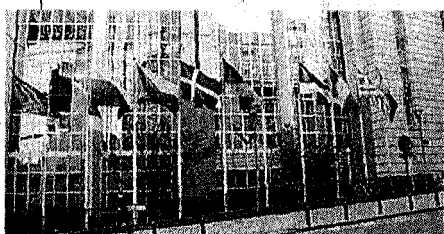
L'IPOTESI

La proposta del ministro Brunetta è di unificare l'età pensionabile a 65 anni per uomini e donne nel pubblico impiego.



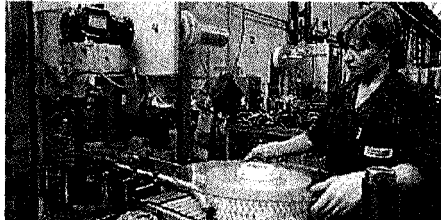
IL COMITATO

Il ministro Brunetta ha comunque annunciato che c'è già un Comitato di studio al lavoro per elaborare una «proposta» di riforma.



LA SENTENZA

Alla base della proposta c'è l'esigenza di rispettare una sentenza della Corte di Giustizia Ue che impone all'Italia di superare questa differenza.



LA BATTAGLIA

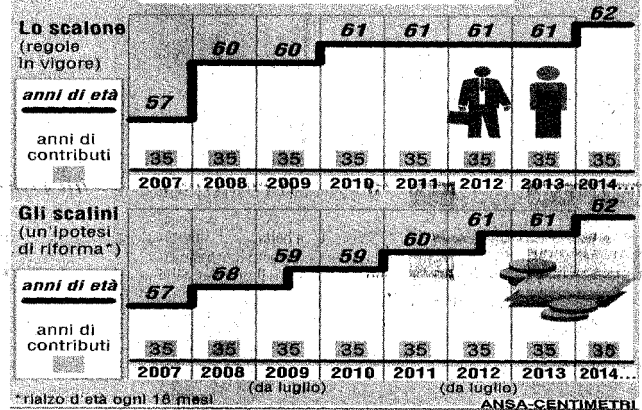
Per Brunetta l'equiparazione dell'età pensionabile nel pubblico impiego, al di là della sentenza europea, è comunque «una battaglia di libertà».



LA DIFFICILE RIFORMA

Il ministro Brunetta propone una riforma delle pensioni parlando di innalzamento dell'età anche per le donne. Ma la proposta non è accolta bene nemmeno fra le donne della sua coalizione politica, il centrodestra. Lui però, tira dritto e ribadisce questa necessità.

La pensione d'anzianità



L'età della pensione nella Ue

	UOMINI	DONNE
Irlanda	64,4	61,5
Svezia	63,9	62,3
Portogallo	64,2	61,4
Regno Unito	63,8	60,3
Spagna	62,6	59,5
Danimarca	62,2	60,1
Germania	61,8	59,9
Finlandia	61,5	60,7
Grecia	61,7	58,4
Olanda	60,5	59,3
Austria	59,6	56,4
Francia	58,8	58,3
Lussemburgo	57,7	58,7
ITALIA	58,4	57,2
Belgio	57,9	56,8
MEDIA UE-25	60,7	59,4

ANSA-CENTIMETRI

[■]
 Bocchino:
 ogni spinta
 riformatrice,
 viene sempre
 respinta
 da tutti

[■]
 Alemanno:
 questo non
 deve
 equivalere
 ad una
 parificazione